



Gritaccess – Cultura e Territorio: quale rapporto per uno sviluppo sostenibile? *Riflessioni per il Progetto Interreg Marittimo Gritaccess, ricordando Mauro Darchi*

Genova, 19 giugno 2019
Palazzo Ducale, Salone del Minor Consiglio



Il 19 giugno scorso si è tenuto, a Palazzo Ducale di Genova, un incontro organizzato da Regione Liguria nell'ambito del progetto Gritaccess, rivolto al grande pubblico, agli studenti ma anche e soprattutto ad amministratori e operatori impegnati nel settore culturale e che ha visto la presenza di 65 partecipanti registrati.

Come ha spiegato Luca Parodi, dirigente del Settore Cultura e Spettacolo della Regione Liguria, introducendo i lavori, scopo dell'incontro era presentare, appunto, il progetto Gritaccess, finanziato nell'ambito del Programma Interreg Marittimo Italia Francia 2014 - 2020, ed offrire ai presenti l'occasione per una riflessione comune sul rapporto tra cultura e territorio, sul beneficio che da tale rapporto può scaturire per uno sviluppo sostenibile, utile anche ad orientare azioni future.

Dopo i saluti istituzionali, tra cui quelli dell'Assessore alla Cultura della Regione Liguria, Ilaria Cavo, e del Vice Presidente della Camera di Commercio di Genova, Massimo Giacchetta, Luca Parodi, ringraziando tutti i partner presenti e tutti i partecipanti, ha sottolineato l'importanza del progetto Gritaccess per la Liguria, quale occasione che mette insieme l'attenzione culturale con quella economica e imprenditoriale. Accessibilità del patrimonio, costituzione di reti tra musei e tra musei e territorio, valorizzazione economica, interventi fisici sul patrimonio museale, rimodulazione delle ragioni turistiche, sono tutti elementi essenziali per la rivitalizzazione di territori già ben noti e che pure non hanno ancora pienamente espresso i propri valori e le proprie potenzialità. Un viaggio, fisico e ideale, che vuole coinvolgere anche quelle realtà territoriali dove è difficile portare il turismo e dove è difficile sostenere lo sviluppo economico, e che cerca di intrecciarsi con altri progetti comunitari cui Regione Liguria ha partecipato e sta in questo momento partecipando.

E' seguito un breve e commosso ricordo di Mauro Darchi, valido studioso e collaboratore in molti progetti europei recentemente scomparso, alla cui memoria Regione Liguria ha voluto dedicare l'incontro.



Entrando nel vivo dei lavori ha preso la parola Felix Bacci, Directeur adjoint du patrimoine de la Collectivité de Corse, che ha illustrato Gritaccess, acronimo di Grande Itinerario Tirrenico Accessibile del Patrimonio. Il progetto raggruppa un partenariato di quattordici enti pubblici sul territorio transfrontaliero - Paca, Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica, che ne è capofila - ed è finanziato nell'ambito del Programma Interreg Marittimo con un budget complessivo di quasi sette milioni di euro. Tre gli obiettivi specifici: il primo è l'organizzazione di una modalità innovativa di governance, specie attraverso una cabina di regia transfrontaliera; il secondo è contribuire alla accessibilità, alla

diffusione e al trasferimento della conoscenza della cultura e del patrimonio per tutti - ed in questo ambito Regione Liguria ha organizzato l'evento odierno; il terzo obiettivo è consolidare e aumentare il numero di percorsi, di itinerari gestiti all'interno della rete transfrontaliera.

Bacci ha poi tracciato sinteticamente l'articolazione e l'organizzazione del progetto, che si concluderà il 31 maggio 2021: la sue "componenti", la governance, la cabina di regia, la linea grafica comune e il sistema online, le principali tipologie di pubblico coinvolte, gli eventi pubblici, le azioni di sensibilizzazione e quelle per assicurare una continuità al progetto anche oltre la sua scadenza temporale, gli interventi specifici per garantire la sostenibilità e la accessibilità del patrimonio culturale.



L'incontro è proseguito con tre "testimonianze" di musei liguri che hanno beneficiato di precedenti programmazioni europee, in particolare nell'ambito del progetto Accessit.



Andrea De Pascale, conservatore del Museo archeologico del Finale di Finale Ligure, Maria Camilla De Palma, direttore di "Castello D'Albertis - Museo delle Culture del Mondo" di Genova, e Donatella Alessi, conservatore del Museo del Castello San Giorgio della Spezia, dopo aver brevemente illustrato storia e missione del proprio museo, hanno, ciascuno, centrato l'attenzione su alcune significative attività o sperimentazioni realizzate grazie al progetto Accessit.

Il Museo archeologico del Finale, nell'ambito di un intervento già in corso che ha totalmente riallestito e ampliato il percorso espositivo, ha puntato sulla accessibilità fisica e culturale della sale che

illustrano la storia del museo e la prima fase di presenza umana nel territorio. Nuovi apparati didattici, touchscreen con diversi contenuti multimediali, postazioni tattili con riproduzioni fedeli dei reperti che sia i visitatori non vedenti sia quelli normodotati possono toccare, pedane e scivoli all'interno del percorso espositivo. Uno specifico intervento ha poi consentito di mettere a disposizione del pubblico, in maniera virtuale tramite touchscreen, importanti materiali, mai esposti, riguardanti la storia della cantieristica navale del Ponente Ligure e le tradizioni di pesca marinare.



Castello D'Albertis ha lavorato sulla propria missione di museo delle culture del mondo offrendo ai visitatori un accompagnatore virtuale, tramite iPad, nei numerosi percorsi di approfondimento, che si rivolgono a tutti indistintamente, tra le collezioni, la sede museale e la figura del Capitano Enrico D'Albertis. Ha ampliato il percorso museale, fra l'altro con una sezione dedicata alle medicine tradizionali dei popoli e più in generale al modo di percepire il rapporto tra corpo e malattia nelle diverse culture. Particolare attenzione è stata dedicata alla

conservazione e allo studio, degli oltre 20mila negativi che D'Albertis, nella sua lunga vita di viaggi e di avventure, ha realizzato in tutto il mondo: documenti di grande interesse che potrebbero consentire approfondimenti di vario tipo, ad esempio proprio sull'area oggi interessata dal progetto Gritaccess. Di notevole rilievo il lavoro fatto per l'accessibilità per sordi e ciechi grazie alla diretta collaborazione, in particolare, di persone disabili che hanno contribuito a costruire i modelli di comunicazione.

Il Museo del Castello di San Giorgio, ospitato in una fortezza di grande suggestione ma particolarmente complessa dal punto di vista dei percorsi, ha anzitutto operato per migliorare l'accessibilità fisica. Si è poi lavorato moltissimo sui contenuti, al fine di offrire una migliore conoscenza del museo sia ai non vedenti che ai non udenti, traducendoli in prodotti audio, video e multimediali, disponibili nel percorso, realizzati con modalità di fruizione che possano essere adattate alle diverse necessità. Specifica attenzione è stata riservata alle statue-stele, uno dei nuclei di maggiore interesse del museo: oltre a vari interventi, sono state realizzate, grazie alla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara e con Associazioni di non vedenti, copie delle statue che possono essere toccate, poi allestite nel parco del museo in un itinerario che, segnato da binari ferroviari dismessi, è facilmente percorribile dai non vedenti. La maggior parte di tali copie è stata realizzata grazie alla disponibilità di calchi storici; in tre casi tuttavia è stata sperimentata la realizzazione di un modello 3D, grazie ad una scansione a luce bianca, che ha poi comandato un robot antropoide nello scolpire direttamente blocchi di arenaria.



Sono poi seguiti due interventi di carattere generale. Nel primo Fiorangela Di Matteo, consigliere nazionale di ICOM Italia, dopo aver tracciato una sintesi degli scopi e delle attività di ICOM, ha sottolineato l'importanza del rapporto tra musei e territori, tra musei e paesaggi culturali, rapporto che è ormai consolidato nonostante le mille difficoltà obiettivamente ancora esistenti nella sua concreta realizzazione. Ha poi ricordato le numerose occasioni di incontro e riflessione sul tema, le associazioni che operano specificamente per rafforzare tali sensibilità, le iniziative in proposito delle Regioni, del



Ministero e di altri Enti: tutte occasioni di formazione e confronto utili al responsabile museale per raggiungere un obiettivo che poi non è altro che la corretta applicazione dell'Atto di indirizzo del 2001. Ha ribadito il museo come risorsa culturale e come punto di riferimento del proprio paesaggio culturale, proponendo diversi esempi, dentro e fuori la Liguria, di come l'insieme delle strutture culturali insistenti su un dato territorio, se considerate nel loro insieme e orientate ad operare in sinergia, possano concorrere non solo ad offrire una immagine completa di quel

territorio ma possano determinare ricadute positive anche sotto il profilo economico e produttivo. Camminare per musei è una proposta che unisce aspetti antropologici e culturali, una rete di musei merita di essere costruita e curata non solo per il valore della cultura ma perché rappresenta un eccellente punto di attrazione per un intero territorio e le sue diverse peculiarità.

Le professoressa Renata Paola Dameri dell'Università di Genova e Monica Bruzzone dell'Università di Parma, hanno ragionato sul tema dell'imprenditorialità culturale. Partendo dalla considerazione di come cultura ed economia siano spesso considerate antagoniste, hanno posto in evidenza la necessità di considerare invece cultura ed economia come temi cooperanti e di farlo con una specifica attenzione alle professionalità culturali esistenti, che sono sovente di altissimo livello ma faticano, sempre più in questi ultimi anni, ad esprimersi efficacemente in modo economicamente sostenibile.

Riferendosi alla concreta esperienza, appena conclusa, di un master universitario in imprenditorialità creativa per i beni culturali, hanno proposto un ribaltamento dei modelli normalmente applicati al rapporto tra cultura e economia e alla tutela del patrimonio in genere, ipotizzando una catena di valori in cui l'imprenditorialità supporta un'ampia fruizione, che genera un flusso di ricavi da varie fonti - non solo bigliettazione ma anche mecenatismo, fundraising, sponsorizzazioni, attività accessorie eccetera - che consente di conservare e mantenere aperti i luoghi della cultura e di esercitare un'azione efficace anche sul concetto stesso di cultura nella sue diverse accezioni. Dunque, partire dalla formazione per creare processi di incubazione di imprenditorialità e managerialità in un certo territorio coinvolgendo, in un approccio partecipato, gli attori locali e i valori propri del territorio.



Il programma prevedeva, infine, due testimonianze di professionisti che operano nel campo culturale cercando di conciliare una propria attività remunerativa ed un corretto coinvolgimento di pubblici diversi.

Lidia Schichter, guida turistica da anni impegnata in progetti di integrazione e accessibilità alla cultura da parte di persone disabili, ha maturato la propria professionalità operando direttamente, sovente in viaggio per il mondo, con portatori di disabilità. Ha fatto cenno a molte esperienze, non solo in ambito culturale, condivise con non vedenti, ragazzi affetti da sindrome di Down, malati di Alzheimer, afasici, autistici, disabili psico sensoriali, offrendo al pubblico il punto di vista dei disabili stessi e vari spunti per meglio comprendere le loro reali necessità. Tra i tanti stimoli, richiamando l'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani secondo cui ogni individuo "ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità...", ha sottolineato come quel "liberamente" per un non



vedente voglia dire, ad esempio, poter toccare gli oggetti perché il tatto è la sua vista; dunque in un museo la presenza di cinque o sei oggetti manipolabili non può essere sufficiente a farlo definire un museo accessibile. Allo stesso modo bisogna considerare che solo l'8% dei non vedenti sa leggere il braille e la stessa cosa si può dire per i non udenti rispetto alla lingua dei segni. Nell'ovvio rispetto di reali esigenze conservative, che dovrebbero comunque essere riaffrontate rispetto a prassi consolidate ma forse non del tutto giustificate, ha lanciato un forte invito a ripensare una offerta culturale davvero accessibile, differenziata in relazione alle

diverse situazioni e orientata, per quanto possibile, da una concreta condivisione.

Maddalena Fava, della cooperativa Ziguale, ha, infine, portato l'esperienza di una startup innovativa che, nata nel 2016 attorno ad un percorso iniziato già nel 2010, si è data la sfida di avvicinare le persone alla cultura e alla tradizione del borgo marinaro di Camogli, in particolare alla "tonnarella" che è uno degli ultimi esempi rimasti in Italia di questo antico metodo di pesca. Una sfida particolarmente complessa per le caratteristiche dimensionali, logistiche e di stagionalità dell'attività. L'iniziativa è stata illustrata, fra l'altro, mediante la proiezione di un video, realizzato proprio nell'ambito di una campagna di crowdfunding per sostenere il progetto e coinvolgere la popolazione.





Gritaccess - Culture et Territoire: quelle relation pour le développement durable? *Réflexions pour le projet Interreg Maritime Gritaccess, rappelant Mauro Darchi*

Gênes, 19 juin 2019
Palazzo Ducale, Salone del Minor Consiglio



Le 19 juin dernier, une réunion organisée par la Région Ligurie dans le cadre du projet Gritaccess s'est tenue au Palazzo Ducale de Gênes, destinée au grand public, aux étudiants mais aussi et surtout aux administrateurs et opérateurs impliqués dans le secteur culturel. Elle a vu la présence de 65 participants inscrits.

Luca Parodi, directeur du Settore Cultura e Spettacolo de la Région Ligurie, a expliqué, en introduisant la journée, que le but de la réunion était de présenter, en fait, le projet Gritaccess, financé dans le cadre du programme Interreg Maritime Italie 2014-2020, et d'offrir aux personnes présentes une opportunité de réflexion commune sur la relation entre la culture et le territoire, sur les bénéfices qui peuvent en découler pour le développement durable, également utile pour orienter les actions futures.

Après les salutations institutionnelles, de la Conseillère pour la Culture de la Région Ligurie Ilaria Cavo et du vice-président de la Chambre de Commerce de Gênes Massimo Giacchetta, Luca Parodi, en remerciant tous les partenaires présents et tous les participants, a souligné l'importance du projet Gritaccess pour la Ligurie, en tant qu'occasion de rassembler l'attention culturelle avec l'attention économique et entrepreneuriale. L'accessibilité du patrimoine, la mise en place de réseaux parmi les musées et parmi les musées et le territoire, le développement économique, les interventions physiques sur le patrimoine muséal, le remodelage des raisons touristiques, sont autant d'éléments essentiels à la revitalisation de territoires déjà connus qui n'ont pas encore pleinement exprimé leurs valeurs et leur potentiel. Un voyage, physique et idéal, qui veut également impliquer les réalités territoriales où il est difficile d'amener le tourisme et où il est difficile de soutenir le développement économique, et qui essaie de s'entrelacer avec d'autres projets communautaires auxquels la Région Ligurie a participé et participe actuellement.

Il a suivi un bref et émouvant souvenir de Mauro Darchi, bon érudit et collaborateur de nombreux projets européens, récemment décédé, à la mémoire duquel la Région Ligurie a souhaité dédier la réunion.



Entré au cœur des travaux, Félix Bacci, Directeur adjoint du patrimoine de la Collectivité de Corse, prend la parole et illustre Gritaccess, acronyme de Grand Itinéraire Tyrrhénien Accessible. Le projet rassemble un partenariat de quatorze organismes publics sur le territoire transfrontalier - Paca, Ligurie, Toscane, Sardaigne et Corse, qui est son leader. Il est financé dans le cadre du programme Maritime Interreg avec un budget total de près de sept millions d'euros. Le projet propose trois objectifs spécifiques : l'organisation d'une méthode de gouvernance innovante, notamment à travers une salle de contrôle transfrontalière; l'accessibilité, la diffusion et le transfert des connaissances de la culture et du patrimoine pour tous (dans ce domaine, la Région Ligurie a organisé l'événement d'aujourd'hui);

consolider et augmenter le nombre d'itinéraires gérés au sein du réseau transfrontalier. Bacci a ensuite synthétisé l'articulation et l'organisation du projet, qui s'achèvera le 31 mai 2021: ses «composantes», la gouvernance, la salle de contrôle, la ligne graphique commune et le système en ligne, les principaux types de public impliqué, événements publics, les actions de sensibilisation et celles qui visent à assurer la continuité du projet même au-delà de sa durée, les interventions spécifiques pour assurer la pérennité et l'accessibilité du patrimoine culturel.

La rencontre a continué avec trois "témoignages" de musées liguriens qui ont bénéficié de précédentes programmations européennes, notamment dans le cadre du projet Accessit.

Andrea De Pascale, conservateur du « Musée Archéologique del Finale » de Finale Ligure, Maria Camilla De Palma, directrice du "Castello D'Albertis - Musée des cultures du monde" de Gênes, et Donatella Alessi, conservatrice du « Musée du Château de San Giorgio » de La Spezia, après avoir brièvement illustré l'histoire et la mission de leur musées, ont concentré leur attention sur quelques activités ou expérimentations importantes réalisées grâce au projet Accessit.



Le Musée Archéologique del Finale, dans le cadre d'une intervention déjà en cours qui a totalement repensé et agrandi l'exposition, s'est concentré sur l'accessibilité physique et culturelle des salles qui illustrent l'histoire du musée et la première phase de la présence humaine sur le territoire. Nouveaux dispositifs éducatifs, écrans tactiles avec différents contenus multimédias, stations tactiles avec des reproductions fidèles des découvertes que les visiteurs aveugles et valides peuvent toucher, plates-formes et plans inclinés dans l'itinéraire de l'exposition. Une intervention spécifique a ensuite permis de mettre à la disposition du public, de manière virtuelle via écran tactile, des matériaux importants, jamais exposés, concernant l'histoire de la construction navale en Ligurie occidentale et les traditions de pêche de la mer.



Castello D'Albertis a poursuivi sa mission de musée des cultures du monde en proposant aux visiteurs un guide virtuel, via iPad, dans les nombreuses études approfondies, qui font appel à chacun sans distinction, entre les collections, le musée et le Capitaine Enrico D'Albertis. Il a élargi le parcours du musée, entre autres avec une section dédiée aux médecines traditionnelles des peuples et plus généralement à la manière de percevoir la relation entre le corps et la maladie dans différentes cultures. Une attention particulière a été portée à la conservation et à l'étude des plus de 20 000 négatifs que D'Albertis, au cours de sa longue vie de voyage et d'aventure, a pris dans le monde entier: des

documents d'un grand intérêt qui pourraient permettre diverses perspectives, par exemple sur la zone actuellement touchée par le projet Gritaccess. Le travail effectué pour l'accessibilité pour les sourds et les aveugles est d'une importance considérable grâce à la collaboration directe, notamment, des personnes handicapées qui ont contribué à construire des modèles de communication.

Le Musée du Château de San Giorgio, installé dans une forteresse très impressionnante mais particulièrement complexe du point de vue de la praticabilité, a tout d'abord fonctionné pour améliorer l'accessibilité physique. Beaucoup de travail a ensuite été fait sur le contenu, afin d'offrir une meilleure connaissance du musée aux aveugles et aux sourds, en les traduisant en produits audio, vidéo et multimédias, disponibles sur le parcours, réalisés avec des méthodes fructueuses adaptables aux différents besoins. Une attention particulière a été portée aux stèles-statues, l'une des parties les plus intéressantes du musée: en plus, des copies des statues ont été réalisées, grâce à la collaboration avec l'Académie des Beaux-Arts de Carrare et avec les Associations des aveugles ; elles peuvent être touchées et elles ont été installées dans le parc du musée en réalisant un itinéraire qui, marqué par des voies ferrées désaffectées, est facilement accessible aux aveugles. La plupart de ces copies ont été réalisées grâce à la disponibilité de moulages historiques; cependant, dans trois cas, la réalisation d'un modèle 3D a été testée, grâce à un balayage en lumière blanche, qui a ensuite commandé à un robot anthropoïde de sculpter directement des blocs de grès.



Deux interventions générales ont suivi. Dans la première Fiorangela Di Matteo, conseillère nationale de l'ICOM Italie, après avoir retracé un résumé des objectifs et des activités de ICOM, a souligné les relations entre musées et territoires, entre musées et paysages culturels, une relation désormais consolidée malgré plusieurs difficultés qui subsistent objectivement dans sa réalisation concrète. Elle a ensuite rappelé les nombreuses occasions de rencontre et de réflexion sur le thème, les associations qui travaillent spécifiquement pour renforcer ces sensibilités, les initiatives en relation avec les Régions, le Ministère et les autres Organismes: il s'agit de

opportunités de formation et de discussion utiles au Directeur du Musée pour atteindre l'objectif de l'application correcte de l'«Atto di Indirizzo» de 2001. Elle a réitéré le musée comme une ressource culturelle et comme un point de référence pour son propre paysage culturel, proposant différents exemples, à l'intérieur et à l'extérieur de la Ligurie, de la façon dont l'ensemble des structures culturelles qui

insistent sur un territoire donné, si elles sont capables de fonctionner en synergie, elles peuvent contribuer non seulement à offrir une image complète de ce territoire mais aussi avoir un impact positif sur le profil économique et de production. Se promener dans les musées est une proposition qui combine des aspects anthropologiques et culturels, un réseau de musées mérite d'être organisé et entretenu non seulement pour la valeur de la culture mais parce qu'il représente un excellent point d'intérêt pour un territoire tout entier et pour ses particularités diverses.

Les professeurs Renata Paola Dameri de l'Université de Gênes et Monica Bruzzone de l'Université de Parme ont réfléchi sur le thème de l'entrepreneuriat culturel. En partant du principe selon lequel la culture et l'économie sont souvent considérées comme antagonistes, elles ont souligné la nécessité de considérer la culture et l'économie plutôt comme des thèmes coopératifs en accordant une attention particulière aux professions culturelles existantes, qui sont souvent du plus haut niveau mais luttent, toujours plus ces dernières années, pour s'exprimer efficacement d'une manière économiquement durable.

Se référant à l'expérience concrète, récemment conclue, d'un master en entrepreneuriat créatif pour le patrimoine culturel, elles ont proposé un renversement des modèles normalement appliqués à la relation entre culture et économie et à la protection du patrimoine en général, en supposant une chaîne de valeurs dans laquelle l'entrepreneuriat prend en charge une large utilisation, qui génère un flux de revenus provenant de diverses sources - non seulement de la billetterie mais aussi du mécénat, de la collecte de fonds, du parrainage, etc. - qui permet de préserver et de garder ouverts les lieux de la culture et d'exercer une action également efficace sur le concept même de la culture dans ses diverses significations. Donc, il faut partir de la formation pour créer des processus d'incubation entrepreneuriale et managériale sur un certain territoire en impliquant, dans une démarche participative, les acteurs locaux et les valeurs locales.



Enfin, le programme comprenait deux témoignages de professionnels travaillant dans le domaine culturel essayant de concilier leur propre activité rémunératrice et une implication correcte de différents publics.



Lidia Schichter, guide touristique engagée dans les projets d'intégration et d'accessibilité à la culture, a mûri son professionnalisme en opérant directement, souvent à travers le monde, avec des personnes handicapées. Elle a évoqué de nombreuses expériences, non seulement dans le domaine culturel, partagées avec des aveugles, des garçons souffrant du syndrome de Down, des patients atteints d'Alzheimer, des personnes handicapées aphasiques, autistes, psychosensorielles, offrant au public le point de vue des handicapés eux-mêmes et diverses idées pour mieux comprendre leurs besoins réels. Parmi les nombreux stimulations, rappelant l'article 27 de la Déclaration universelle des droits de l'homme selon lequel tout individu "a le droit de participer librement à la vie culturelle de la communauté

...", elle a souligné, par exemple, que pour une personne aveugle "librement" signifie être capable de toucher des objets parce que le toucher est sa vue; par conséquent, dans un musée, la présence de cinq ou six objets manipulables ne peut suffire à lui faire définir un musée accessible. De la même façon, il faut considérer que seulement 8% des aveugles savent lire le braille et il en va de même pour les sourds en ce qui concerne la langue des signes. Dans le respect évident des besoins de conservations réels, qui doivent en tout état de cause être à nouveau confrontés à des pratiques établies mais peut-être pas entièrement justifiées, il lance une forte invitation à repenser une offre culturelle véritablement accessible, différenciée par rapport à des situations différentes et orientée, autant que possible, d'un partage concret.

Maddalena Fava, de la coopérative Ziguale, a enfin apporté l'expérience d'une startup innovante qui, née en 2016 autour d'un chemin déjà entamé en 2010, a relevé le défi de rapprocher les gens de la culture et de la tradition du village balnéaire de Camogli, en particulier la "tonnarella" qui est l'un des derniers exemples restants de cette ancienne méthode de pêche en Italie. Un défi particulièrement complexe en raison des caractéristiques dimensionnelles, logistiques et saisonnières de l'activité.

L'initiative a été illustrée, entre autres, par la projection d'une vidéo, réalisée dans le cadre d'une campagne de crowdfunding pour soutenir le projet et impliquer la population.

